



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/67 DEL 6.11.2024

Oggetto: Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 5 – Sardegna più Sociale e Inclusiva. Azione 5.3.2 “Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine anche attraverso il sostegno all'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza”. Interventi volti al miglioramento della qualità del servizio offerto e allestimento di nuovi spazi nei Centri per la famiglia.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, richiama la Decisione C (2022) 7877 del 26.10.2022, successivamente modificata con Decisione C (2024) 6563 finale, con la quale è stato approvato dalla Commissione europea il Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 38/2 del 21 dicembre 2022 e con la deliberazione n. 26 /35 del 24 luglio 2024, ha preso atto delle decisioni di approvazione del Programma da parte della Commissione europea e definito gli adempimenti conseguenti.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, è ricompresa l'Azione 5.3.2 “Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine”.

L'Azione, precisa l'Assessore, supporta gli indirizzi strategici della Regione, volti a rafforzare i servizi sociali territoriali, mirando tra l'altro al miglioramento e alla qualità del servizio offerto.

In tale ambito si inseriscono i Centri per la famiglia, attraverso i quali si vuole favorire il perseguimento di politiche di presa in carico multidisciplinare dei nuclei familiari, implementando azioni non solo di natura riparativa, ma anche di promozione del benessere della persona e della famiglia. L'obiettivo specifico è far diventare i Centri per la famiglia punti di riferimento importanti per le comunità e i contesti territoriali di riferimento, attraverso l'erogazione di servizi di sostegno alla genitorialità, attività di consulenza, supporto all'affido e alla mediazione familiare con la finalità di offrire una risposta flessibile ed articolata ai bisogni della persona e, successivamente, creare la rete inter-istituzionale dei Centri sul territorio regionale, coinvolgendo i servizi sanitari, le scuole, i Tribunali e i servizi della giustizia minorile, l'associazionismo.



L'Assessore evidenzia che da anni si lavora per raggiungere appieno questo ambizioso obiettivo. Infatti, con la programmazione di parte delle risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia, attribuite alla Regione Sardegna negli anni dal 2014 al 2022, si sono potenziati i Centri per la famiglia già esistenti e ne sono stati istituiti di nuovi. Nello specifico, attraverso un'attività di coprogettazione con l'A.N.C.I. Sardegna, si è lavorato per garantire la presenza di un Centro per la famiglia in ogni Ambito territoriale, privilegiando così la gestione associata, che consente, anche ai comuni di piccole dimensioni, di usufruire di servizi e figure professionali di cui altrimenti non potrebbero dotarsi.

L'azione finora intrapresa, tuttavia, evidenzia l'Assessore, necessita di un ulteriore rafforzamento anche in considerazione del quadro sociale complessivo, che evidenzia, anche in ragione degli esiti della pandemia da Covid-19, un aumento della fragilità delle famiglie dal punto di vista materiale e socio-relazionale. A questa situazione, si abbina un numero non ancora adeguato di spazi aggregativi per minori e genitori dove sperimentare forme di socializzazione e condivisione. Tali evidenze richiedono una nuova modalità di intervento, che faccia leva sul rafforzamento e potenziamento dei legami e delle risorse familiari.

A tale fine il Dipartimento per le politiche della famiglia, nel mese di marzo 2022, ha predisposto delle "Linee guida" che definiscono un modello condiviso di Centro per la famiglia, basato sull'individuazione di un set minimo di aspetti operativi, a livello nazionale, a cui i Centri per le famiglie potranno ispirarsi, nonché una serie di requisiti flessibili che permettano la necessaria adattabilità del modello stesso ai diversi bisogni territoriali. Il modello si pone, quindi, come presupposto essenziale, a livello nazionale, per la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dei Centri per le famiglie, coerentemente con le priorità del nuovo Piano nazionale per la famiglia del 2022.

In ragione di tale quadro di contesto, prosegue l'Assessore, è emersa come prioritaria l'esigenza di promuovere un potenziamento dei Centri per la famiglia, rivedendo l'operatività delle strutture di coordinamento e di impulso alla loro qualificazione, avviando la programmazione unitaria delle risorse per l'attuazione del "modello condiviso", concettuale, organizzativo e funzionale, di Centro per le famiglie, volto a rafforzare il sistema dei Centri, quali punti di riferimento per le famiglie e adattarli ai diversi bisogni del territorio regionale.

A tale proposito, l'Assessore richiama una recente attività di ricognizione, effettuata da parte del competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali, dalla quale risulta una



situazione dei Centri per la famiglia articolata ed eterogenea per la varietà di esperienze, la molteplicità dei modelli organizzativi e pluralità di attività e metodologie proposte, riconducibili anche alle connotazioni specifiche del territorio stesso. La rilevazione ha, inoltre, fatto emergere la necessità di interventi riguardanti sia il miglioramento e la qualità del servizio offerto (messa a norma, arredi etc.), sia l'allestimento di nuovi "spazi neutri" dedicati alla conciliazione.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, sulla base degli elementi tecnici forniti dagli uffici, ritiene che l'implementazione del servizio sopradescritto si debba basare sull'attività relativa a:

- a) interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature di immobili nei Centri per la famiglia;
- b) allestimento di "spazi neutri" nei Centri per la famiglia.

Gli immobili destinati ai Centri per la famiglia dovranno possedere le seguenti caratteristiche generali:

- 1) essere di proprietà pubblica. In assenza di immobili di proprietà pubblica, si potrà valutare la possibilità di attivare la progettualità anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso di almeno 20 anni;
- 2) essere situati in zone della città non troppo periferiche o isolate e ben servite da un punto di vista dei trasporti;
- 3) essere in possesso di tutte le autorizzazioni e certificazioni, ai sensi della normativa edilizia e urbanistica vigente, e i lavori di adeguamento non dovranno superare la durata di 24 mesi; dovranno, altresì, essere evitati gli arredi di per sé potenzialmente pericolosi, sia per le persone con disabilità che per i minori (per es. spigoli, porte a vetri);
- 4) essere organizzati in modo da consentire:
 1. l'accesso agevole all'edificio e alle singole unità immobiliari;
 2. la fruizione di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
Dovranno, inoltre, essere dotati di zone dedicate a colloqui riservati e di una sala d'aspetto.

Si potranno, inoltre, prevedere interventi sia nei centri per la famiglia così detti "hub", afferenti a ciascun ambito territoriale, che in centri della famiglia "spoke" da realizzare in ambiti territoriali



estesi, situati in zone difficilmente accessibili dall'"hub", purché sia disponibile il personale da destinare al relativo funzionamento.

Verranno prioritariamente finanziati i centri per la famiglia "hub".

Allo stato attuale, gli Ambiti PLUS che hanno manifestato interesse ad usufruire dei finanziamenti risultano tredici. Il numero potrebbe, però, aumentare a seguito di un'ulteriore indagine esplorativa che l'Assessorato intende promuovere per l'attribuzione dei finanziamenti, finalizzati alla realizzazione degli interventi descritti ai punti a) e b).

L'importo stimato per la realizzazione degli interventi da finanziare con le risorse del PR Sardegna FESR 2021-2027 è pari a euro 5.000.000, a valere sull'Azione 5.3.2.

Le risorse verranno ripartite, sulla base del fabbisogno espresso, a favore di tutti i PLUS che attestino la capacità organizzativa per il funzionamento dei Centri, considerando prioritariamente i centri per la famiglia "hub".

L'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, quindi, di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di predisporre gli atti per acquisire le manifestazioni di interesse degli Ambiti PLUS, propedeutici all'assegnazione dei finanziamenti destinati alla realizzazione nei Centri per la famiglia degli interventi indicati nei sopraccitati punti a) e b).

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere di coerenza dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di destinare euro 5.000.000, da finanziare con le risorse del PR Sardegna FESR 2021-2027 a valere sull'Azione 5.3.2., per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature di immobili e per l'allestimento di nuovi spazi, quali "spazi neutri", nei Centri per la famiglia;
- di stabilire che l'attribuzione delle risorse di cui al primo punto sarà effettuata a seguito degli esiti dell'indagine esplorativa rivolta agli Ambiti PLUS per la realizzazione dei seguenti interventi:



- a) ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature di immobili nei Centri per la famiglia;
- b) allestimento di nuovi spazi quali “spazi neutri” nei Centri per la famiglia.
Le risorse verranno ripartite, sulla base del fabbisogno espresso, a favore di tutti i PLUS che attestino la capacità organizzativa per il funzionamento dei Centri, considerando prioritariamente i Centri per la famiglia “hub”;
- di demandare al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali la predisposizione degli atti per acquisire le manifestazioni di interesse degli Ambiti PLUS, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati alla realizzazione nei Centri per la famiglia degli interventi indicati nei sopraccitati punti.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde